

Al Sig. Sindaco del Comune di Monte Compatri

All'Responsabile dell'Ufficio Urbanistica

Al Sig. Comandante dei Vigili Urbani del  
Comune di Monte Compatri

Al Sig. Comandante della Stazione dei Carabinieri  
Comune di Monte Compatri

e.p.c. All' Assessore all'Urbanistica della Regione Lazio

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA AI SENSI DELL' ART. 24  
DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE DEL COMUNE DI MONTE COMPATRI

Il sottoscritto Consigliere Comunale Francesco Ferri, nell'esercizio del proprio mandato elettivo

PREMESSO CHE

- Che il nostro territorio è stato oggetto di forti interventi edilizi abusivi che ne hanno stravolto le naturali vocazioni agricole e di particolare pregio naturalistico;

- Che tale fenomeno si è sviluppato con la responsabilità di tutti ma in modo particolare è stato incentivato e favorito dai vari condoni edilizi adottati in varie epoche dai governi italiani,
- Che appunto, negli ultimi venti anni si sono susseguiti tre condoni edilizi. Il primo condono nel 1985 (Governo Craxi, Ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi), Il secondo condono del 1994 (Governo Berlusconi, Ministro dei Lavori pubblici Radice). Terzo condono edilizio Legge n.° 326 del 24 novembre 2003 risponde pienamente ad una logica perversa dove il patrimonio naturalistico, culturale e la legalità, è sacrificato alle logiche economiche del far cassa.
- Che il condono per sua naturale concezione di deroga produce un guadagno economico solo apparente, ma in realtà nasconde, sempre sul piano economico, una perdita ingente per la collettività. Dal nostro comune mancano dati statistici obbiettivi complessivi per meglio valutare quanto si è incassato con i condoni precedenti e quanto si è speso per le opere di urbanizzazione, ma i dati forniti da alcuni comuni danno cifre agghiaccianti: a Roma, a fronte di incassi pari a 477 milioni di euro, si sono dovute realizzare opere di urbanizzazione pari a 2.992 milioni di euro. Infatti una costruzione abusiva sanata diventa legale e legittima a tutti gli effetti e, come tale, deve essere fornita di strade, fogne, allacci, servizi. I comuni calcolano che, di media, il costo per abitazione per le urbanizzazioni primarie è di circa 24mila euro, di cui meno della metà (circa 11mila) versati dal cittadino, il resto rimane a carico dei comuni, quindi anche e soprattutto dei cittadini onesti e rispettosi delle leggi.

- Che il condono edilizio favorisce il fiorire di interessi particolari collusi con aree amministrative locali pronte a appoggiare illegalità determinando una situazione di vantaggi contro gli interessi collettivi, bene pubblico, attuando di fatto un disordinato sviluppo del territorio. Al contrario è importante che la politica dia forti segni di responsabilità, affinché il proprio indirizzo sia reale, concreto e soprattutto utile a tutta la collettività.
- Che gli abusivi edilizi sono un dissennato regalo alle ecomafie. Sono tanti i casi in cui è proprio la criminalità organizzata a gestire il business delle edificazioni fuorilegge. Tanto che sul territorio nazionale la mafia e la camorra gestiscono in modo "efficiente" il ciclo del cemento: case abusive, infiltrazioni negli appalti per le opere pubbliche, costruzioni fuorilegge, riciclaggio di denaro attraverso la vendita degli immobili.
- Che la Legge Regionale del 11/08/2008 n.° 15 – Vigilanza sull'attività urbanistico – edilizia. Detta una disciplina organica e forte in materia di vigilanza sull'attività urbanistica-edilizia, allo scopo di assicurare un ordinato sviluppo del territorio, la salvaguardia delle risorse ambientali, del paesaggio e del patrimonio culturale.
- Che tale legge cerca la collaborazione istituzionale affinché un efficace e coordinata attività di prevenzione e repressione dell'abusivismo urbanistico - edilizio, venga condotta tramite convenzioni tra amministratori, enti ed organi statali, regionali e locali.
- Che parte interessante della Legge è costituita dall'organo di vigilanza, in questo caso dal dirigente o dal responsabile della struttura e che nel proprio ruolo ha il

compito di vigilare sull'attività urbanistico – edilizia. Questo infatti dispone gli atti conseguenti ai sensi delle disposizioni riportate nella Legge alle sezioni II e III.

- Che in caso di inerzia o di inadempimento del Comune agli obblighi previsti, la Regione esercita il potere sostitutivo e l'acquisizione gratuita del bene dell'area di sedime si verifica direttamente a favore della Regione stessa definendo un documento agli interessi del comune stesso.

#### RITENUTO CHE

- Che l'abusivismo edilizio è un "fenomeno" negativo che attiene alla gestione del territorio.
- Che l'abusivismo edilizio è in primo luogo un reato contro l'ambiente, e in secondo un grave danno al patrimonio pubblico che colpisce i legittimi interessi civici e morali di tutti i cittadini onesti.
- Che danneggia fortemente la qualità della vita delle nostre comunità influenzando negativamente lo sviluppo agricolo, industriale ed artigianale di ogni paese.
- Che la necessità di salvaguardare i territori da tale fenomeno è indispensabile affinché non si danneggi l'immagine e il patrimonio naturalistico di cui è ricco il nostro paese.
- Che ad un'opera abusiva, soprattutto se consolidata nel territorio, corrisponde molto spesso uno scarico non autorizzato, una captazione idrica fatta senza le necessarie autorizzazioni, un'occupazione di suolo che si inserisce senza nessuna previsione e valutazione nell'ambiente, nel paesaggio, a volte anche in zone di

pregio, a volte addirittura in zone di rischio sismico e idrogeologico facendo sì che in caso di calamità tutti ne paghino i rilevanti danni conseguenti sia sociali che economici;

Tutto quanto premesso, nell'esercizio delle proprie funzioni ed ai sensi dell'art 24 del Regolamento Comunale.

Interrogano la SV. per conoscere:

- Quali iniziative concrete di vigilanza e di lotta all'abusivismo sta attuando il Comune di Monte Compatri per la conservazione del patrimonio paesaggistico e naturalistico del paese.
- L'elenco delle richieste di condono, presentate al Comune di Monte Compatri nell'anno 1985, 1994 e 2003.
- Quante e quali acquisizioni al patrimonio comunale sono state effettuate ai sensi delle norme vigenti;
- Se ci sono sentenze di demolizione passate in giudicato, quali sono e se sì che cosa sta quest'amministrazione nell'ambito delle proprie competenze per ottemperare alle disposizioni giudiziarie;
- A quanto ammontano gli oneri concessori incassati relativamente ai condoni edilizi di cui la legge 326/03;

- Tali entrate economiche a quali iniziative amministrative sono state destinate e se sono state già utilizzate in questo esercizio finanziario ;
  
- Come quest'amministrazione intende agire nei confronti di quelle richieste di condono edilizio i cui interventi ricadono in zone di tutela assoluta le quali dovranno essere respinte ai sensi della normativa vigente.

I CONSIGLIERI COMUNALI

FRANCESCO FERRI